

TEATRO
STABILE
TORINO

Recital di
MARIA CARTA

al Teatro Gobetti
dal 7 al 19 novembre

E' considerata dai critici la più autentica cantante folk italiana. L'unica che può definirsi "di memoria", perchè canta con aderenza assoluta ai moduli antichi. Ma soprattutto è un'interprete, che esprime un'antica civiltà animistica. Ogni pezzo è un rituale. I raptus di gioia, il dolore ancestrale, i balli, o il melos antico d'amore sono "fascinazioni" che Maria Carta trasmette medianicamente al pubblico. Della matriarca dei sardi, lei ha l'energia vitale e la teatralità.

Ciò spiega l'entusiasmo di artisti e intellettuali, e l'emozione dei giovani ai suoi spettacoli.

Canta da bambina. A otto anni, va a lavare al fiume. S'alza prima dell'alba e fa sei chilometri a piedi, per prendere il "posto" ai lastroni di pietra. Nel buio, sente la presenza delle ombre. In Sardegna i bambini fanno le capriole per sfuggire alle ombre. Maria non può, ha sul capo la cesta dei panni. Perciò canta per farsi coraggio, con delirante energia. Quando entra coi piedi a bagno nel fiume, continua a cantare. E all'alba, i pastori che calano con le greggi, la sentono e dicono: "Oggi Maria Carta è di riu".

Lo SPAVENTO, questo mistero del mondo sardo che interessa gli etnologi, è svelato dall'emozione di una fanciulla. Svela che il mondo sardo è una cultura animista. E ciò spiega il delirio e il mistero del canto, il dionisismo liberatorio. Per intenderci, l'angoscia cosmica da tempi lontanissimi si trasfigura, nel canto, in un rituale, in cui l'esaltazione del melos fa vibrare intera la potenza vitale contro la morte che spia da mille fessure. Quindi una cultura antica. Diego Carpitella dice: "Maria Carta ha il linguaggio totale, i ritmi, le pause, le tonalità, i timbri autentici dei canti antichi dell'isola. Lei ci consegna la sensibilità esatta di un'epoca, un mondo pagano e solenne".

A quindici anni, Maria canta in palco nelle piazze. Canta nei paesi, come cantavano i vecchi. Il Canto in Re, la Nuoresa, la Disisperada, i Muttos de Amore. Nelle feste, la sua voce guida il Ballo Sardo. Canta l'Attitu, un lamento medianico, lancinante, a cui assiste tutta la comunità. La voce dell'attittadora canta la vita del defunto, ne grida i sentimenti, i segreti, i dolori. E' un rito, che esce dall'inconscio.

./.

E' raro essere chiamata "interprete" da una comunità. Bisogna avere l'occhio psichico, saper "vedere" nel mondo invisibile. Quando in Grecia nacque la tragedia, svanì nel mondo occidentale il peso insostenibile dell'aldilà. In Sardegna no: ancora si varca la soglia. Perciò il folk di Maria Carta trasmette una rara emozione. Esprime un mondo arcano e segreto. Di che mondo si tratta? Scrive Giuseppe Dessì: "La solitudine è la condizione costante della gente sarda. Una solitudine spaziale e temporale circonda l'individuo in Sardegna come un alone di silenzio che ognuno si porta sempre con sè".

"C'è qualcosa di più - precisa Maria Carta - Il pastore è solo sull'altipiano, come una fiera, e lotta contro la natura malaitta. Se nevicata è contro di lui, se piove è contro di lui. Lo Stato oppressore è contro di lui. La gente vive di poco, quasi di niente. La nostra povertà è indicibile. Provo a spiegarvela: è come tenere in mano un passero morente. Ma c'è di più. Le nostre ferite profonde, i nostri dolori segreti. Io da bambina non avevo scarpe. Andavo a piedi nudi nel freddo, sulle trazzere di campagna. A volte mi fermavo disperata. Un giorno, ricordo, avevo lavorato a raccogliere olive. Tornavo sola in aperta campagna, con la corbola carica in testa. E cominciò a piovere. Pioveva a dirotto, l'acqua mi batteva sul viso furiosamente. E la corbola, piena d'acqua, diventò pesantissima. Camminavo barcollando. Sono entrata in paese sotto il diluvio. Ero tutta fradicia, l'acqua mi scorreva sul viso e non si vedevano le lacrime. E d'un tratto, dalle finestre delle case, ho sentito qualcuno che rideva. Ridevano perchè non vedevano la mia fatica convulsa, nè il pianto, ridevano per la mia ostinazione di portare la corbola a casa. Avevo dieci anni. Sapevo che quelle olive servivano, anche se ormai pesavano troppo per me, per l'acqua e lo scherno. Quel poco che serve ai poveri è molto amaro. Oggi se canto la solitudine e il dolore, è perchè in quel mondo ci sono vissuta".

* * * * *

Il recital di Maria Carta ha un andamento monumentale, di tipo modale-gregoriano, ed esprime la cultura più antica e pura d'Europa.

PROGRAMMA

1° Tempo:

DILLO - CANTO IN RE - NUORESA - ATTITU - MUTTOS DE AMORE -
SI BEMOLLE - NINNA NANNA - TRALALLERA - FA DIESIS - GOSOS

2° Tempo:

BALLO SARDO - MI E LA - GALLURESE - CORSICANA - RE DO - FILON-
ZANA - DISISPERADA - AVE MARIA.

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 2 novembre 1972

Al Teatro Gobetti, domenica 5 novembre, alle ore 21, spettacolo del GRUPPO FOLCLORISTICO DI SOLARUSSA. La sera successiva, lunedì 6 novembre, il GRUPPO parteciperà ancora al Teatro Gobetti, alle ore 21, ad una serata dedicata alla Sardegna in preparazione del "recital" folk di Maria Carta.

Questa serata, a ingresso libero, sarà introdotta dal giornalista Bruno Geraci, che riferirà sulla storia del folclore, del costume e della canzone sardi, presentando la cantante Maria Carta.

Oltre al GRUPPO DI SOLARUSSA prenderà parte alla serata il GRUPPO FOLCLORISTICO CITTA' DI TORINO diretto da Andrea Flamini, al quale spetterà il compito di fare gli onori di casa.

Il GRUPPO DI SOLARUSSA è considerato dai critici fra i più vivi ed espressivi del nostro tempo. Esso è stato premiato a Nuoro nel 1970 in occasione del "Festival del folclore sardo", e i Premi Città di Ozieri e Pula confermano la validità della sua attività; conserva le caratteristiche originali che i secoli non possono cambiare ed è tuttora una viva testimonianza di cultura, legata al Piemonte sin dallo Stato Sabauda del '700 durante il quale i sardi hanno avuto un ruolo non indifferente.

I balli presentati dal Gruppo sono una testimonianza di una tradizione agropastorale, unica possibilità di incontro popolare, nel periodo del raccolto, della vendemmia, della tosatura delle pecore, espressione sempre gioiosa e intramontabile del folclore sardo.

LA SETTIMANA NEI TEATRI
dal 6 al 12 novembre 1972

Al Teatro Alfieri continuano con crescente successo di pubblico le repliche del 1° spettacolo in abbonamento del cartellone del Teatro Stabile: VITA DI GALILEO di Bertolt Brecht. Regia di Fritz Bennewitz. Scene e costumi di Franz Havemann. Musiche di Hanns Eisler.

Splendido protagonista dello spettacolo Tino Buazzelli. Accanto a lui, nelle parti principali: Paola Bacci, Delia Bartolucci, Mico Cundari, Amos Davoli, Massimo De Francovich, Franco Ferrari, Leo Gavero, Marco Messeri, Roberto Paolletti, Enrico Poggi. Si tratta della prima edizione italiana dell'allestimento del Berliner Ensemble.

Gli abbonati del Teatro Stabile devono utilizzare il tagliando n° 1 che è vincolato a questo spettacolo.

Al Teatro Gobetti lunedì 6 novembre, alle ore 21, SERATA DEDICATA ALLA SARDEGNA con la presentazione della cantante folk Maria Carta, che inizierà le repliche del suo "recital" folk nelle serate successive. La serata di lunedì, introdotta dal giornalista Bruno Geraci, è a ingresso libero. Le rappresentazioni del recital di Maria Carta avranno luogo da martedì 7 a prezzi normali. Gli abbonati del Teatro Stabile potranno usufruire del solito sconto del 30% sul prezzo dei biglietti in ogni ordine di posti.

CINEMA RAGAZZI:

Al Teatro Erba continua il ciclo di proiezioni di film per ragazzi istituito dal Teatro Stabile:

Giovedì 9 novembre (pomeriggio) PETER PAN di Walt Disney.

Sabato 11 novembre (pomeriggio) L'INAFFERRABILE INVINCIBILE
MISTER INVISIBILE.

Domenica 12 novembre (mattino) LA GRANDE AVVENTURA DEL
PICCOLO PRINCIPE VALIANT.

Prezzo unico speciale per bambini e adulti L. 400.

DECENTRAMENTO:

Giovedì 9 novembre, alle ore 21, nel Salone Parrocchiale di San Remigio (via Chiala 14) del Quartiere Basse Lingotto, il Teatro Stabile di Torino presenta la Compagnia del Sottoscala in LASCIATECI DIVERTIRE, spettacolo cabaret in due tempi. Lo spettacolo sarà replicato venerdì 10 novembre al Teatro "Milanolo" di Savigliano.

TEATRO
STABILE
TORINO

COMUNICATO STAMPA

Il Teatro Stabile di Torino presenta al Teatro di _____ il _____ alle ore 21, ANTIGONE di Bertolt Brecht, nell'allestimento del Gruppo della Rocca".

La regia dello spettacolo è di Roberto Guicciardini. Le scene e i costumi di Lorenzo Ghiglia. La traduzione è di Paolo Chiarini.

Gli interpreti: Antonio Attisani, Luigi Castejon, Italo Dall'Orto, Secondo De Giorgi, Laura Mannucchi, Egisto Marcucci, Paila Pavese, Alvaro Piccardi, Roberto Vezzosi.

L'ANTIGONE di Sofocle fu scritta nel 1947 da Bertolt Brecht valendosi della famosa versione che Holderlin fece del classico sofocleo. Il testo di Holderlin fu più volte rappresentato durante il periodo nazista in una chiave che, distorcendolo nella sostanza esaltava i cosiddetti valori del nazionalsocialismo.

Il lavoro di Brecht fu quindi stimolato dalla volontà di una interpretazione in chiave materialista del mito di Antigone. La guerra che Tebe conduce contro Argo diventa una guerra di aggressione; Polinice viene ucciso dallo zio Creonte perchè ha disertato questa guerra; il gesto di Antigone si evolve dalla pietas fraterna verso una presa di coscienza politica.

La lettura di questo testo operata oggi dal "Gruppo della Rocca" tende ad evidenziare che la crisi esplode all'interno di questo meccanismo di potere, non tanto per l'efficacia di un gesto individuale, quanto per le contraddizioni insite in una società imperialistica; Creonte e il coro sono coinvolti nella stessa logica rovinosa, in quanto il potere del dittatore non è che l'espressione della classe dirigente rappresentata dal coro stesso.

In tutti i formati del lunese + corrispondenti

6/11/82

TEATRO
STABILE
TORINO

Il Teatro Stabile di Torino presenta al Teatro Milanollo di Savigliano, il 20 novembre, alle ore 21 LA SIGNORA MORLI UNA E DUE di Luigi Pirandello. Protagonisti Lauretta Masiero e Paolo Ferrari, Regia di Mario Ferrero.

LA SIGNORA MORLI UNA E DUE di Pirandello (rappresentata per la prima volta dalla Compagnia di Emma Gramatica al Teatro Argentina di Roma il 12 novembre 1920) è un dramma che investe le angosce della vita quotidiana, attraverso personaggi travolti da oppressioni e mali che li soffocano. Il nucleo drammatico è sempre vivo come sincera la loro sofferenza. In questa commedia Pirandello traccia con lucida cronometricità la figura di Evelina, spaccandone in due la personalità e nello stesso tempo fondendo le due personalità in una. Le situazioni, a volte assurde della vita hanno portato la Signora Morli a vivere in compagnia di un uomo malinconico, posato e scrupoloso, legato ai pregiudizi e all'opinione della gente; di conseguenza essa mantiene un comportamento contegnoso, compresa del rispetto che una donna e una madre cosciente dei suoi doveri deve avere verso la società e la famiglia. Molto diversa era la sua vita quando viveva col marito, uomo geniale, entusiasta, estroverso, allegramente incosciente, ma vivo, sensibile, amoroso. La Signora Morli è al centro di questi due "modi" di vivere, e deve scegliere, per il bene dei figli... L'ambito della visione del dramma resta circoscritto alle pareti di un ambiente e di una famiglia, e in definitiva prosegue sulla strada aperta da Ibsen con i suoi drammi ancora realistici, in uno sviluppo intimo.

LA SETTIMANA NEI TEATRI
dal 13 al 19 novembre 1972

Al Teatro Alfieri, ultima settimana di repliche del primo spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile: VITA DI GALILEO di Bertolt Brecht, con Tino Buazzelli protagonista, Regia di Fritz Bennewitz della R.D.T. Scene e costumi di Franz Havemann, Musiche di Hanns Eisler.

Tra il cast, formato da circa 40 attori, figurano nelle parti principali: Paola Bacci, Delia Bartolucci, Mico Cundari, Amos Davoli, Massimo De Francovich, Franco Ferrari, Leo Gavero, Gianni Guerrieri, Marco Messeri, Roberto Paoletti, Enrico Poggi.

Dopo le tre settimane di repliche a Torino, VITA DI GALILEO sarà portato in tournée nelle sedi dei Teatri Stabili di Genova, Catania, Trieste e Bolzano; a Roma, Bologna, Prato, Napoli, Taranto, in Piemonte, in Emilia e in Toscana.

Gli abbonati del Teatro Stabile devono utilizzare il tagliando n° 1 che è vincolato a questo spettacolo.

Al Teatro Gobetti ultima settimana di repliche del recital folk della cantante sarda MARIA CARTA, già conosciuta a Torino in una serata dedicata alla Sardegna durante la Rassegna degli spettacoli all'aperto al Parco Rignon l'estate scorsa. MARIA CARTA è considerata dai critici la più autentica cantante folk italiana. L'unica che può definirsi "di memoria" perchè canta con aderenza assoluta ai moduli antichi. Ciò spiega l'entusiasmo di artisti e intellettuali, e l'emozione dei giovani ai suoi spettacoli.

Gli abbonati del Teatro Stabile potranno usufruire del solito sconto del 30% sul prezzo dei biglietti in ogni ordine di posti.

DECENTRAMENTO:

Lunedì 13 novembre, alle ore 21, nel QUARTIERE MIRAFFIORI SUD (Parrocchia di S. Luca, via Negarville 16) recital della cantante folk MARIA CARTA.

Martedì 14 novembre, alle ore 21, al Teatro Contin di Susa, SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE di William Shakespeare, nell'allestimento del "Gruppo della Rocca".

CINEMA RAGAZZI:

Al Teatro Erba continua il ciclo di proiezioni di film per ragazzi:

Giovedì 16 nov. (pomeriggio): PAPERINO E I TRE CABALLEROS
cartoni anim. a colori di Disney

Sabato 18 nov. (pomeriggio) LA BELLA ADDORMENTATA NEL BOSCO
cart. anim. colori di W. Disney

Domenica 19 nov. (mattino) ZORRO, IL CAVALIERE DELLA VENDETTA

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

13/11/72

Spedito a { Chieri e
Venelli e
Belle
+ corrispondenti

Il Teatro Stabile di Torino presenta al Teatro

il alle ore 21, AMLETO di William Shakespeare, nell'allestimento del Teatro Stabile di Bolzano (traduzione di Angelo Dallagiacomà). Regista dello spettacolo Maurizio Scaparro. Scene e costumi di Roberto Francia. Musiche di Giancarlo Chiaramello.

Amleto è certamente il personaggio più popolare di tutta la storia del teatro. La storia dell'infelice Principe di Danimarca è affascinante come poche altre: per i problemi che pone e che hanno sfidato e che continuano a sfidare critici, letterati, uomini di teatro, letterati e politici; e per la qualità della poesia che quei problemi esprime.

L'AMLETO è una delle poche opere drammatiche che abbia avuto molta fortuna in Italia. Tutti più o meno conoscono e riconoscono qualche brano ("Essere o non essere", "Fragilità il tuo nome è donna" ecc...), tutti rammentano qualche interpretazione o si prefigurano una possibile chiave d'interpretazione. AMLETO possiede l'infinita varietà propria della mente e dell'animo umani e non sarà mai possibile ridurlo ad una interpretazione unitaria e definitiva.

A questo proposito il regista Scaparro ha dichiarato: "Il mio punto di vista riguardo agli interpreti è sensibilmente cambiato. Voglio che il personaggio di Amleto sia interpretato non da un attore raffinatissimo che, giunto all'apice della sua carriera, su quel personaggio offre la misura di se stesso, ma che poi, com'è inevitabile, ha più l'età del padre di Amleto che di Amleto stesso. Preferisco qualcosa di più rozzo, anche di più brutale; ma un giovane certamente porterà nel personaggio qualcosa che quel personaggio sicuramente implica: il disagio e la rabbia, l'ira e la rivolta. Il disagio del Principe di Danimarca è il disagio di un giovane che sul piano esistenziale e su quello della coscienza civile si ribella di fronte allo stato ingiusto: nè più, nè meno".

Scaparro offre, di questo AMLETO, una lettura assolutamente rispettosa della parola di Shakespeare; ed è anche, al tempo stesso, lettura logicamente vista con gli occhi di oggi.

I "giovani" protagonisti di questo AMLETO sono Pino Micòl e Marina Zanchi. Accanto a loro figura un numeroso cast di attori: Fernando Pannullo, Rachele Gherzi, Giancarlo Padoan, Giulio Pizzirani, Adalberto Rosseti, Augusto Di Bono, Sergio Galassi, Natale Ciravolo, Guido Rutta, Antonio Paiola, Franco Gamba, Torivio Travaglini, Stefano Varriale, Mauro Lorino.

re 17 30
f^m journal

~~Alberto~~

telefonel ai journal

Il teatro Stabile di Torino comunica che la cantante folk Maria Carta è stata chiamata urgentemente a Roma, per partecipare con Amalia Rodriguez, Maria Bethania, Odetta, al "FOLK MEETING 1", spettacolo di livello artistico mondiale, ripreso dalla Televisione, che si svolge il 16 e 17 novembre.

Maria Carta tiene il suo recital oggi e ~~domani~~ al Teatro Gobetti. Sarà assente nei giorni 16 e 17. Ma tornerà immediatamente, per cantare ^{pubbica} dinanzi al pubblico torinese, sabato 18 e domenica 19 novembre.

~~Alberto~~

Il mensile il merito della Carta mi
ha fornito per com'è per
il journal. Posso fornirlo per
telefono o devo mandare?
Aspetta il via. Grazie

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 16 novembre 1972

Al Teatro Gobetti, giovedì 23 novembre, alle ore 21, andrà in scena, nel cartellone fuori abbonamento del Teatro Stabile, **ANTIGONE** di Bertolt Brecht, nell'allestimento della Compagnia "Il Gruppo della Rocca".

La regia dello spettacolo è di Roberto Guicciardini. Le scene e i costumi di Lorenzo Ghiglia. La traduzione di Paolo Chiarini.

Gli interpreti: Antonio Attisani, Luigi Castejon, Italo Dall'Orto, Secondo De Giorgi, Laura Mannucchi, Egisto Marcucci, Paola Pavese, Alvaro Piccardi, Roberto Vezzosi.

L'**ANTIGONE** di Sofocle fu scritta nel 1947 da Bertolt Brecht valendosi della famosa versione che Holderlin fece del classico sofocleo. Il testo di Holderlin fu più volte rappresentato durante il periodo nazista in una chiave che, distorcendolo nella sostanza esaltava i cosiddetti valori del nazionalsocialismo.

Il lavoro di Brecht fu quindi stimolato dalla volontà di una interpretazione in chiave materialista del mito di Antigone. La guerra che Tebe conduce contro Argo diventa una guerra di aggressione; Polinice viene ucciso dallo zio Creonte perché ha disertato questa guerra; il gesto di Antigone si evolve dalla pietas fraterna verso una presa di coscienza politica.

La lettura di questo testo operata oggi dal "Gruppo della Rocca" tende ad evidenziare che la crisi esplode all'interno di questo meccanismo di potere, non tanto per l'efficacia di un gesto individuale, quanto per le contraddizioni insite in una società imperialistica; Creonte e il coro sono coinvolti nella stessa logica rovinosa, in quanto il potere del dittatore non è che l'espressione della classe dirigente rappresentata dal coro stesso.

* * * * *

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 16 novembre 1972

LA SETTIMANA NEI TEATRI dal 20 al 26 novembre 1972

Al Teatro Gobetti, giovedì 23 novembre, alle ore 21, andrà in scena, nel cartellone fuori abbonamento del Teatro Stabile, l'ANTIGONE DI SOFOCLE di Bertolt Brecht, nell'allestimento della Compagnia "Il Gruppo della Rocca". Regista dello spettacolo Roberto Guicciardini. Scene e costumi di Lorenzo Ghiglia. Traduzione di Paolo Chiarini.

Gli interpreti: Antonio Attisani, Luigi Castejon, Italo Dall'Orto, Secondo De Giorgi, Laura Mannucchi, Egisto Marcucci, Paola Pavese, Alvaro Piccardi, Roberto Vezzosi.

Gli abbonati del Teatro Stabile usufruiranno del solito sconto del 30% sul prezzo dei biglietti in ogni ordine di posti.

DECENTRAMENTO:

Lunedì 20 novembre a VERBANIA, alle ore 21, al Teatro Impero, il Teatro Stabile presenta L'ISPETTORE GENERALE di Gogol, nell'allestimento della Compagnia "Teatro Insieme".

a SAVIGLIANO, alle ore 21, al Teatro "Milanollo", LA SIGNORA MORLI UNA E DUE di Pirandello, nell'edizione della Compagnia Laretta Masiero-PaoloFerrari.

Martedì 21 novembre a BRA, alle ore 21, al Teatro Politeama, il Teatro Stabile presenta ANTIGONE di Brecht, nell'allestimento del "Gruppo della Rocca".

Mercoledì 22 novembre ANTIGONE di Brecht viene presentato al Teatro Milanollo di SAVIGLIANO, in apertura del secondo ciclo di spettacoli in abbonamento.

Sabato 25 novembre a BAIRO CANAVESE, alle ore 21, nel Cinema Parrocchiale il Teatro Stabile presenta il cabaret piemontese: 'L DIAC A FA LE PIGNATE...NOI J'AGNOLOT di Livio e ij Somà.

CINEMA RAGAZZI:

Al Teatro Erba continua il ciclo di proiezioni di film per ragazzi: Giovedì 23 nov. (pomeriggio): LA CARICA DEI 101 di Walt Disney. Sabato 25 nov. (pomeriggio) LA LEGGENDA DI ALADINO. Domenica 26 nov. (mattino) I PIRATI DELLA MALESIA.

De B

17/11/72

Urgente

Telefonare a Leoncilli ^{mult}
queste notizie (sta aspettando) _{da po le 10}

Nei primi 17 giorni di
recite a Torino Vita di Galileo
di Bertin Bretto prodotto e
presentato dal Teatro Stabile
di Torino ha totalizzato

22.980 presenze con un
incasso totale di $\text{₤ } 23.798.000,-$
corrispondenti a una media a
recita di 1350 spettatori e di
 $\text{₤ } 1.408.000,-$ di incasso -

Lo spettacolo si replica al T. Alfieri
fino a domenica 19 novembre ed
effettua poi una lunga tournée
partendo da Genova e Bologna -

dy

TEATRO
STABILE
TORINO

Torino, 17/11/72

CON CORTESE PREGHIERA DI PUBBLICAZIONE PER DOMANI, SABATO 18/11.

Il Festival Internazionale Folk al quale MARIA CARTA partecipa a Roma con Amalia Rodriguez è stato prolungato di un giorno.

La cantante sarda non potrà quindi essere a Torino questa sera e riprenderà il suo spettacolo al Teatro Gobetti domani alle ore 15,30.

Le prenotazioni di questa sera sono valide per lo spettacolo di domani.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 20 novembre '72

Il Teatro Stabile di Torino ha concluso le rappresentazioni nella propria città dello spettacolo VITA DI GALILEO di Bertolt Brecht, di sua produzione.

L'interesse per il testo e le caratteristiche dell'allestimento curato volutamente in modo essenziale dal regista Fritz Bennewitz hanno provocato una eccezionale affluenza di pubblico che ha tributato ad ogni recita a Tino Buazzelli e agli altri numerosi interpreti calorosi applausi e vive manifestazioni di simpatia.

Nelle 21 recite torinesi VITA DI GALILEO ha realizzato incassi totali lordi per complessive 33.520.000 L. con una media a recita di 1.596.000 lire, assolutamente eccezionale se si pensa che il costo medio dei biglietti e dei tagliandi di abbonamento allo Stabile è di circa L. 1.500 e che nell'ambito del programma "Giovani a Teatro" vengono distribuite migliaia di biglietti a L. 500 e 800.

Gli spettatori sono stati 26.010 e di essi ben 10.312 corrispondono a biglietti venduti a giovani con età inferiore ai 23 anni. La media a recita delle presenze è di 1.238 spettatori.

Il risultato di questo primo ciclo di recite di VITA DI GALILEO conferma la validità della scelta effettuata dal Teatro Stabile di Torino per lo spettacolo inaugurale della stagione 72/73 che si prospetta di eccezionale rilievo nell'attività dell'Ente torinese.

VITA DI GALILEO affronta ora una lunga tournée nelle sedi dei Teatri Stabili di Genova, Trieste, Bolzano, L'Aquila e Catania, in varie città dell'Emilia, del Veneto, della Toscana, del Piemonte, dell'Abruzzo, delle Puglie e, per un lungo periodo, al Teatro Quirino di Roma, dove debutterà il 12 dicembre prossimo.

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 23 novembre 1972

LA SETTIMANA NEI TEATRI
DAL 27 NOVEMBRE AL 3 DICEMBRE

Al Teatro Gobetti ultima settimana di repliche dell'ANTIGONE DI SOFOCLE di Bertolt Brecht, nell'allestimento della Compagnia "Il Gruppo della Rocca". Regia di Roberto Guicciardini. Scene e costumi di Lorenzo Ghiglia. Traduzione di Paolo Chiarini.

Interpreti dello spettacolo (che rientra nel cartellone fuori abbonamento del Teatro Stabile): Antonio Attisani, Luigi Castejon, Italo Dall'Orto, Secondo De Giorgi, Laura Mannucchi, Egisto Marcucci, Paola Pavese, Alvaro Piccardi, Roberto Veszosi. Gli abbonati del Teatro Stabile usufruiranno del solito sconto del 30% sul prezzo dei biglietti in ogni ordine di posti.

DECENTRAMENTO:

- Martedì 28 novembre a Biella, alle ore 21, al Teatro Sociale, il Teatro Stabile di Torino presenta il SOGNO DI UNA NOTTE DI MEZZA ESTATE nell'allestimento della Compagnia "Il Gruppo della Rocca".
- Sabato 2 dicembre a Savigliano, al Teatro Milanollo, alle ore 21, AMLETO di W. Shakespeare. Edizione del Teatro Stabile di Bolzano.
- Domenica 3 dicembre a Ivrea, al Teatro Giacosa, alle ore 21, AMLETO di W. Shakespeare. Edizione del Teatro Stabile di Bolzano.

CINEMA RAGAZZI:

Al Teatro Erba prosegue il ciclo di proiezioni di film per ragazzi:

- Giovedì 30 novembre (pomeriggio) ALICE NEL PAESE DELLE MERAVIGLIE di W. Disney. Cart. anim. colori.
- Sabato 2 dicembre (ore 14,30-17,15) ROBINSON NELL'ISOLA DEI CORSARI di Walt Disney.
- Domenica 3 dicembre (ore 9,45-12,10-14,30) MARTE DIO DELLA GUERRA.

TEATRO STABILE TORINO IN FORMAZIONI

Torino, 23 novembre 1972

Il Teatro Stabile ha definito il cartellone generale di programmazione del Teatro Gobetti, che l'Ente gestisce. La sala di via Rossini accentua quest'anno il carattere di vetrina delle compagnie sperimentali e giovani, definendo ulteriormente la sua destinazione anche per un più preciso rapporto con il pubblico.

La stagione, già aperta da Paolo Poli e da Maria Carta, prosegue con le rappresentazioni dell'ANTIGONE DI SOFOCLE di Bertolt Brecht a cura della Compagnia "Il Gruppo della Rocca" con la regia di Roberto Guicciardini. Questo spettacolo sarà presentato sino a domenica 3 dicembre. Ancora in dicembre, dal 5 al 17, lo spettacolo di Raffaella De Vita e Beppe De Meo IO SONO QUELLO SVEJK, libero adattamento dal romanzo di Jaroslav Hasek, e dal 20 il rientro di Paolo Poli con il nuovo spettacolo GIALLO!!! che sarà programmato sino al 7 gennaio. Contemporaneamente alle recite dello spettacolo di Poli, la sorella dell'attore, Lucia Poli, rappresenterà per i bambini LE FIABE DEL BASILE nella trascrizione di Benedetto Croce. In gennaio, dall'8 al 25 uno spettacolo del cartellone in abbonamento del Teatro Stabile: LA PAZZA DI CHAILLOT di Jean Giraudoux che Giancarlo Cobelli ha diretto per il Teatro Stabile dell'Aquila. Dal 26 gennaio all'11 febbraio uno spettacolo del mimo Gero Caldarelli e la compagnia Gigi Montini e Marisa Belli che, con la regia di Marcello Aste, presenta la commedia L'ACCOPPAMENTO del torinese Gianpiero Bona.

Dal 12 febbraio al 1° aprile una rassegna di cinque compagnie autogestite, con speciali abbonamenti: la Compagnia dell'Atto con CHI SALVERA' ALBERT COBB? di Gilroy (novità per l'Italia); Cristiano, Isabella e Stefano che presentano il nuovo spettacolo FORZA FIDO!; il gruppo Teatroggi con IL MUTILATO di Toller; il Teatro Libero con IL BARONE RAMPANTE di Calvino e infine la Compagnia del Teatro Belli che presenta CUORE DI CANE di Mario Moretti e Viveca Melander da Bulgakov.

Questo ciclo sarà interrotto nella prima quindicina di marzo da una settimana di recite del nuovo spettacolo di Giorgio Gaber DIALOGO TRA UN IMPEGNATO E UN NON SO.

La stagione del Teatro Gobetti si concluderà tra aprile e maggio con CANDIDO di Voltaire che la Compagnia "Il Gruppo della Rocca" presenta nel cartellone in abbonamento dell'Ente torinese.

§§§§§§§§§§

Torino, 30 novembre 1972

LA SETTIMANA NEI TEATRI
dal 4 al 10 dicembre 1972

Al Teatro Gobetti, martedì 5 dicembre, alle ore 21,15, per il cartellone fuori abbonamento del Teatro Stabile, andrà in scena: IO SONO QUELLO SVEJK, spettacolo in due tempi scritto e interpretato da Raffaella De Vita e Beppe De Meo. La regia è di Mario Mattia Giorgetti. Movimenti coreografici di Claudia Lawrence. Al pianoforte Gaetano Liguori.

Gli abbonati del Teatro Stabile, come di consueto, usufruiranno della riduzione del 30% sul prezzo dei biglietti in ogni ordine di posti.

La rappresentazione si compone di canti e flashes che traggono spunto dal famoso romanzo umoristico (ridotto più volte per il teatro) IL BUON SOLDATO SVEJK di Jaroslav Hasek. Non si tratta quindi di una riduzione di tale romanzo, ma di una satira antibellica in stile cabarettistico, facente riferimento allo spirito dello scrittore praghese.

Raffaella De Vita e Beppe De Meo sono già stati appaluditissimi ospiti del Teatro Stabile lo scorso anno con una rassegna di canti popolari sul lavoro, sulla guerra e sull'anarchia. In quella occasione la stampa cittadina ha così recensito i due interpreti: "La De Vita e De Meo eseguono le canzoni con una sincera partecipazione e una simpatica grinta..." (La Stampa). "L'impegno anima i due bravi interpreti, così simpatici nella loro disarmante semplicità che rifugge da ogni artificio spettacolare..." (La Gazzetta del Popolo). "Le canzoni sono state eseguite con intelligenza non solo dalla De Vita, ma anche dal suo bravo compagno De Meo, che con lei ha diviso i calorosi applausi..." (Stampa Sera).

DECENTRAMENTO:

Continua intensa l'attività di decentramento del Teatro Stabile di Torino. Il calendario di questa settimana prevede:

Lunedì 4 dicembre ad Aosta, al Teatro Giacosa, ANTIGONE di B. Brecht. Compagnia "Il Gruppo della Rocca".

a Vercelli, al Teatro Civico, AMLETO di W. Shakespeare. Edizione del Teatro Stabile di Bolzano.

L'ANTIGONE di Brecht, nell'edizione del "Gruppo della Rocca" sarà presentato dal Teatro Stabile: il 6 dicembre a NIZZA MONFERRATO

+ 2 +

al Teatro Sociale; il 7 a Borgosesia al Teatro Pro Loco;
l'8 nel QUARTIERE MIRAFIORI SID di Torino; il 9 nel QUARTIERE
BASSE LINGOTTO di Torino e il 10 dicembre a Chivasso al
Teatro Oratorio.

CINEMA RAGAZZI:

Prosegue al Teatro Erba il ciclo di proiezioni di film per
ragazzi:

giovedì 7 dicembre (ore 14,30 - 16,15 - 18)

DUMBO LA BALENA UGOLA D'ORO

venerdì 8 dicembre (ore 9,30-11,10-12,50-14,30)

FANTASIA DI TOM E JERRY

Sabato 9 dicembre (ore 14,30-16,20-18,10) e

Domenica 10 dicembre (ore 9,45-12,10-14,30-)

LE MERAVIGLIOSE AVVENTURE DI MARCO POLO.

* * * * *

TEATRO IN STABILE FORMA TORINO ZIONI

Torino, 30 novembre 1972

Siamo lieti di comunicare che ^{martedì 5} ~~venerdì 4~~ dicembre, alle ore 11,30, nella sede del Teatro Stabile in via Bogino 8, gli Assessori alla Cultura del Comune e della Provincia di Torino, Silvano Alessio e Rolando Picchioni terranno una conferenza stampa sulla attività teatrale di decentramento e sulla costituzione del "Comitato per il Decentramento e l'Animazione Culturale e Teatrale".

La preghiamo cortesemente di voler intervenire.
Cordiali saluti.

LA DIREZIONE